

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-5082 del 23/10/2020
Oggetto	AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE AUA AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n.59 Ditta Agricola San Giorgio spa Bagnolo in Piano.
Proposta	n. PDET-AMB-2020-5237 del 23/10/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno ventitre OTTOBRE 2020 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n.8760/2020

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n.59 - Ditta **"Agricola San Giorgio spa"** - **Bagnolo in Piano**.

LA DIRIGENTE

Visto l'art.16, comma 3, della Legge della Regione Emilia-Romagna n. 13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n. 2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) presentata dalla Ditta **"Agricola San Giorgio spa"** avente sede legale in comune di **Trieste - Via Trento n.8** - Provincia di Trieste (TS) e stabilimento in comune di **Bagnolo in Piano - Via Vico Secco n.5** - Provincia di Reggio Emilia, relativa allo stabilimento concernente l'attività di coltivazione colture agricole non permanenti, acquisita da ARPAE al protocollo PG/38230 del 10/03/2020 e successive integrazioni acquisite al PG.71846 del 18/05/2020;

Rilevato che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- Autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali con recapito in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs.152/06;
- Autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale ai sensi del D.Lgs.152/06;

Considerato che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Acquisito il Nulla Osta allo scarico rilasciato dall'Unione Terra di Mezzo al PG/144288 del 07/10/2020, competente autorità per lo scarico delle acque reflue domestiche con recapito in corpo idrico superficiale ai sensi della L.R. n. 3 del 21/04/1999 e s.m.i.;

Tenuto conto la relazione tecnica di ARPAE - Servizio Territoriale di Reggio Emilia – Distretto di Reggio Emilia con atto PG/133533 del 17/09/2020;

Richiamate le seguenti disposizioni normative:

- Legge 7 agosto 1990, n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" nel testo vigente;
- Legge 26 ottobre 1995, n.447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e s.m.i.;
- D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- D.P.R. 13 marzo 2013, n.59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale";
- D.G.R. n.1053/2003 "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs. 11 maggio 1999 n.152 come modificato dal D.Lgs. 18 agosto 2000 n.258 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento";
- D.G.R. n.286/2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio

da aree esterne (art.39, D.Lgs. 11 maggio 1999 n.152)";

- D.G.R. n.1860/2006 "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. n.286 del 14/2/2005";
- Delibera della Giunta Regionale n.2236/2009 e s.m.i.;

Richiamate altresì le disposizioni normative connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19, in particolare l'art. 103 del DL 19 marzo 2020 n. 18" convertito, con modifiche, in Legge n.27 del 24/04/2020;

Ritenuto, su proposta del Responsabile del procedimento, sentito il Responsabile dell'Unità Autorizzazioni complesse rifiuti ed effluenti, di provvedere al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/2013;

DETERMINA

1) di adottare l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 59/2013 per l'impianto della Ditta **"Agricola San Giorgio spa"** ubicato nel comune di **Bagnolo in Piano - Via Vico Secco n.5** - Provincia di Reggio Emilia, che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acqua	Autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali con recapito in corpo idrico superficiale ai sensi del D.Lgs.152/06
Acqua	Autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche con recapito in corpo idrico superficiale ai sensi del D.Lgs.152/06

2) che le condizioni e prescrizioni da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituente parte integrante del presente atto:

Allegato 1 – Scarico di acque reflue industriali in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs.152/06;

Allegato 2 - Scarico di acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs.152/06;

3) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

4) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

5) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio da parte dello Sportello Unico per le Attività Produttive competente.

6) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

7) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

8) Si trasmette la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente
del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(Dott.ssa Valentina Beltrame)
firmato digitalmente

Allegato 1 - Scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali, ai sensi del D.Lgs.152/06

Presso il sito di Via Vico Secco n.5 in comune di Bagnolo in Piano, ove si svolge l'attività di azienda agricola in particolare attività di coltivazioni colture agricole non permanenti, è presente una piazzola per il lavaggio dei mezzi agricoli serve per lavare i mezzi agricoli (due trattori e accessori) anche in seguito ai trattamenti periodici con agrofarmaci. Tale piazzola, di dimensioni 6 x 12 m, è realizzata alla quota del piano cortilivo attuale, mediante soletta in c.a. di spessore medio di 25 cm in cls, armata con doppia rete elettrosaldata su un fondo in ghiaia e stabilizzato, con finitura antiusura al quarzo in superficie ed è sagomata all'interno per convogliare le acque di lavaggio dei mezzi agricoli in una griglia centrale di raccolta.

Dalla griglia, previo passaggio in filtro fisico per evitare l'immissione nel sistema di depurazione di inerti, zolle, terriccio foglie ecc., il liquido di lavaggio sarà convogliato in un punto di deviazione nel quale, mediante l'azionamento di due leve saracinesca a comando manuale, sarà cura dell'operatore dirottare il liquido: verso il sistema di depurazione, in occasione del lavaggio dei trattori e assimilati, oppure verso il sistema di smaltimento (senza scarico) delle acque di lavaggio derivanti da irroratrici e similari (reflui fitoiatrici).

Le saracinesche sono sempre collegate alle tubazioni afferenti l'impianto di depurazione per il lavaggio dei mezzi agricoli, a con attivazione dello scarico S2, mentre la deviazione al recapito delle acque fitoiatriche sarà attivata solo in occasione della esecuzione dei trattamenti fitoiatrici stessi, per circa 10 volte all'anno, ed al termine di ogni utilizzo nell'impianto sarà reimpostato il percorso verso lo scarico S2. La postazione di lavaggio sarà dotata di apposita cartellonistica per ricordare all'operatore, opportunamente formato, di controllare la corretta apertura delle saracinesche prima di procedere con le operazioni di lavaggio.

Il presente allegato riguarda pertanto lo scarico delle acque reflue industriali con recapito nel punto di scarico S2 in corpo idrico superficiale.

I lavaggi sono fatti con sola acqua senza uso di detergenti.

L'idropulitrice presente nell'impianto di lavaggio ha portata di 0,25 l/sec.

L'impianto di depurazione per il lavaggio mezzi agricoli afferente allo scarico S2, con potenzialità massima di trattamento di 1,5 l/sec, è costituito da :

- vasca di sedimentazione e degrassazione da 774 l (q.max 2 l/sec).
- vasca di disoleazione con filtro a coalescenza da 850 l (q.max 1,5 l/sec).
- pozzetto di prelievo e controllo.

Lo scarico massimo dichiarato è di 2,4 mc/mese (28,8 mc/anno).

Il corpo idrico recettore è il fosso di scolo adiacente l'azienda.

Le acque derivanti dal lavaggio dei residui dei trattamenti fitoiatrici che non danno origine a scarico, prima del loro smaltimento confluiscono in impianto costituito da :

- Serbatoio di raccolta.
- Bioletto di biodegradazione naturale costituito da vasca a tenuta e coperta, riempita di terreno naturale e paglia, con funzione di degradazione naturale delle sostanze ed evapotraspirazione delle acque immesse.

L'approvvigionamento idrico è da acquedotto.

La planimetria di riferimento è la Tavola 3 denominata "Pianta piazzola e dettagli sistema di depurazione degli scarichi industriali" allegata alla domanda di autorizzazione.

Prescrizioni

1. La Ditta deve realizzare l'intervento conformemente al progetto ed alla documentazione tecnica presentata.
2. Lo scarico, a valle del trattamento con impianto di depurazione, deve rispettare i limiti previsti dalla tabella 3, Allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/06 e s.m.i..
3. Prima dei lavaggi dei residui dei trattamenti fitoiatrici, le saracinesche dell'impianto dovranno essere attivate per lo scarico verso il percorso rosso, alla vasca di biodegradazione ; è fatto divieto scaricare dette acque di lavaggio fitoiatrico nel punto di scarico S2.
4. Alla fine delle operazioni di lavaggio fitoiatrico, la piazzola deve essere accuratamente lavata.
5. I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente Autorizzazione non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata allo scopo.
6. E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente.
7. Il punto individuato per il controllo dello scarico delle acque reflue industriali deve essere attrezzato con pozzetto di ispezione e prelievo idoneo a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA. Il pozzetto deve essere facilmente identificabile.
8. Relativamente ai fanghi di depurazione e gli altri eventuali rifiuti prodotti, le procedure di smaltimento dovranno essere conformi ai dettati in materia di rifiuti in base al D.Lgs n° 152/06 – Parte Quarta.
9. Dovranno essere svolti periodici interventi di manutenzione, secondo le indicazioni del fornitore dell'impianto, da parte di ditta specializzata con la quale potrà essere stipulata convenzione per il controllo dell'impianto .
10. Si dovrà conservare e tenere a disposizione degli organi di controllo la documentazione relativa agli interventi di manutenzione effettuati presso l'impianto.
11. Periodicamente dovrà essere manutenzionato anche il letto di biodegradazione, per il quali lo svuotamento totale o parziale da origine a rifiuti speciali che dovranno essere gestiti in conformità alla vigente normativa.
12. La ditta dovrà dotarsi di registro di carico e scarico vidimato, ove dovranno essere annotate tutte le asportazioni dei fanghi e oli dell'impianto di depurazione e del letto di biodegradazione. Il registro, i formulari, e i documenti comprovanti la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti dovranno essere conservati presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza.
13. Dovranno essere effettuati 2 auto-controlli analitici allo scarico S2 scaglionati nell'arco dell'anno solare nel primo anno di validità dell'autorizzazione e 1 autocontrollo negli anni successivi, sulle acque scaricate dopo il loro trattamento per la ricerca dei parametri caratteristici dello scarico previsti dalla Tabella 3 - Allegato 5 - D. Lgs. 152/99: pH, solidi sospesi totali, COD, BOD5, idrocarburi totali, tensioattivi totali, riferiti a campione medio composito prelevato nell'arco delle 3 ore o nell'arco della durata dello scarico (se inferiore alle 3 ore).
14. Gli esiti degli autocontrolli dovranno essere conservati presso l'azienda, a disposizione degli organi di vigilanza e presentati in sede di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico.
15. In caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o dell'impianto di depurazione, dovrà essere immediatamente interrotto lo scarico dei reflui in acque superficiali per tutto il tempo necessario a ripristinarne la corretta funzionalità, ne dovrà essere data immediata comunicazione all'ARPAE-

Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) ed all'ARPAE Servizio Territoriale (ST), indicando anche i tempi per il ripristino, e dovranno essere messi in atto i sistemi previsti dalla Ditta in caso di emergenza; a tale scopo deve essere installato, a valle dello stesso, idoneo sistema di chiusura e previsto il conferimento dei reflui a ditte autorizzate.

16. Deve essere garantito il deflusso delle acque reflue scaricate nel punto di scarico finale S2 nel corpo idrico recettore, che dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.
17. Sono fatte salve tutte le autorizzazioni e/o concessioni di cui necessita la rete fognaria dello stabilimento industriale, depuratore e scarico ai sensi della normativa vigente, inclusi eventuali titoli abilitativi per la loro realizzazione.

Allegato 2 - Scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue domestiche, ai sensi del D.Lgs.152/06

Il presente allegato riguarda lo scarico delle acque reflue domestiche, provenienti dal fabbricato ad uso dell'esistente ufficio ed abitazione, con recapito nel punto di scarico S1 in corpo idrico superficiale.

In specifico nel fabbricato sono presenti un alloggio da 8 AE e uffici e sale archivi, per i quali la ditta dichiara 4 addetti pari a 2 AE. In tutto si attesta una capacità massima recettiva di 10 AE.

Il trattamento dei reflui avviene attraverso un impianto di depurazione costituito da:

- degrassatore da 500 lt installato sulla linea di scarico in uscita dalle cucine;
- fossa imhoff da 3050 lt;
- filtro batterico anaerobico FAN 10000 h1,5 m., superficie 6,7 mq, e volume 12 mc;
- pozzetto di ispezione e prelievo.

Il corpo idrico recettore è il fosso adiacente all'azienda.

La planimetria di riferimento è la Tavola 2 denominata "Planimetria generali scarichi civili-ufficio e industriali" allegata alla domanda di autorizzazione.

Prescrizioni

1. Gli assetti delle reti fognarie e l'impianto di depurazione devono essere conformi alla documentazione tecnica presentata.
2. Deve essere realizzata la separazione delle acque reflue domestiche dalle acque meteoriche, che non devono essere immesse nel sistema di depurazione.
3. E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente.
4. L'installazione dell'impianto di depurazione dovrà essere effettuata secondo le indicazioni del costruttore. Al termine dell'installazione dovrà essere rilasciata dichiarazione da parte del Direttore dei Lavori attestante la conformità al progetto approvato e la rispondenza alle indicazioni citate, che dovrà essere messa in visione agli agenti accertatori.
5. A monte dello scarico deve essere realizzato il pozzetto di prelievo e ispezione; tale pozzetto, assunto per il controllo, deve essere predisposto ed attrezzato al fine di garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto delle metodologie IRSA e indicato in modo visibile.
6. Il titolare dello scarico dovrà garantire nel tempo il corretto stato di conservazione, manutenzione e funzionamento degli impianti secondo le indicazioni del costruttore, con periodicità adeguata in relazione alla potenzialità ed al loro utilizzo effettivo con una frequenza non superiore all'annualità, e conservarne la relativa documentazione.
7. I rifiuti derivanti da tali operazioni (fanghi di separazione grassi e depurazione) dovranno essere smaltiti nel rispetto della normativa vigente e dovrà essere conservata la relativa documentazione. I fanghi derivanti dall'impianto di depurazione dovranno essere conferiti a ditte autorizzate al loro smaltimento.
8. Deve essere garantito il deflusso delle acque reflue scaricate nel punto di scarico S1 nel corpo idrico recettore, che dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni ed interruzioni nello scorrimento delle acque.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.